

BASKET

In liquidazione la srl che controlla la società

AS Vicenza, tempo di liti

I soci Concato e Stella divisi: si rivedranno in tribunale

L'ex patron da tempo s'è disimpegnato dal club
Adesso punta a recuperare parte dell'investimento

Allarme. Allarme rosso. E la sirena che ulula è tutta per la Soligo Vicenza. Sia chiaro: non per le emozioni che arrivano dai parquet della serie A2, dove la banda di Smith e Manca sta riconquistando il ritorno nella massima serie, ma per ciò che sta avvenendo nelle retrovie della società più blasonata nella storia del basket femminile italiano.

L'allarme è stato preceduto da una serie di «avvertimenti», non ultima la crisi datata 1989, quando lo sponsor Primigi abbandonò il club. E protagonisti del caso sono i due soci storici della società biancorossa. Da una parte c'è Alberto Stella, pilota di quell'operazione di salvezza che mise a punto grazie all'ingresso personale e della sua azienda, la Estel, e Antonio Concato, patron della società. Adesso Stella e Concato sono divisi in casa. Soci sì, ma in lite. Tanto che le loro questioni verranno portate in tribunale dopodomani, venerdì 4 aprile. Oggetto del contendere la liquidazione della A.S. Vicenza srl, società di capitale retta da Concato e Stella, di fatto «cassaforte» della A.S. Vicenza. Società che viceversa detiene i diritti sportivi della squadra, parco giocatrici comprese.

Già nominato un liquidatore giudiziale. Ma ora le due parti si ritroveranno davanti al giudice. Diritti sportivi e parco giocatrici al centro dell'intricata controversia

Ma come si è arrivati a questa soluzione tanto traumatica? Per cercare di comprendere il labirinto di documenti bisogna tornare indietro al 1993, anno in cui Stella, socio al 50 per cento con Concato della srl, abbandona la società: come sponsor e come socio. La sua prima richiesta è la restituzione della somma versata. Possibile? Stella dice di sì, in quanto si sarebbe trattato di un finanziamento in conto capitale poi trasformato per delibera dell'assemblea in finanziamento soci. Concato replica: soldi versati. Punto e basta. Così di stagione in stagione i due ex soci salvatori del basket femminile si allontanano uno dall'altro. Stella nel '95 non approva il bilancio '94 e nel giugno '96 chiede la liquidazione della srl.

Il campionato non è a rischio ma per il bene della squadra sarebbe preferibile trovare al più presto un accordo. C'è il pericolo che la crisi possa sfociare anche nel fallimento

Mancando l'accordo sulla nomina del liquidatore, la scelta viene compiuta dal tribunale che il 3 dicembre del '96 nomina liquidatore giudiziale il rag. Manfredo De Paolis. Che i casi dello sport portano ora anche ad essere il consulente fiscale del gruppo Etenli-Aleari-Poltronieri, cordata interessata all'acquisizione del pacchetto di maggioranza del Vicenza calcio. In questa occasione De Paolis ha invece il compito, si passi il termine poco giuridico, di fare da «paciere» tra Stella e Concato. Con l'obbligo di risolvere problemi a ripetizione. Proprio a partire dalla natura del finanziamento che diede vita alla srl. E questo è il contenzioso su cui sarà chiamato venerdì ad esprimersi il giudice. Che potrà dare

ragione all'uno o altro o chiedere tempo per riesaminare gli atti. Sentenza alla quale poi seguirebbe l'inevitabile ricorso in appello della parte sconfitta. Tanto per spiegare che si potrebbe andare avanti per un altro anno: nel segno di un'incertezza non solo legale ma che potrebbe creare problemi di immagine (e di risultati) alla stessa società.

Altri motivi di disputa? Per cominciare la titolarità dei diritti sportivi, parco giocatrici comprese. Di diritto spetterebbe alla A.S. Vicenza, tantopiù che i movimenti delle giocatrici possono avvenire soltanto dopo il nulla osta di Schiavo, che della società è presidente, o del vicepresidente Concato. Vero è che nel bilancio della srl gravano, e in maniera pesante, i costi dei medesimi diritti sportivi. E anche qui

l'affare si ingarbuglia. Tanto da costituire un «unicum» nella dottrina giurisprudenziale visto che il basket femminile è sottoposto alle normative che regolano lo sport dilettantistico.

La battaglia a colpi di carte bollate rischia così di trasformarsi in una grave enpasse dove sia Concato («sono tranquillo e comunque la squadra non corre alcun pericolo») che Stella (ieri si trovava all'estero per motivi di lavoro, ma ha

dichiarato che non credeva di dover arrivare a tanto) sono a loro volta i portavoce di ragionevoli motivazioni. Se Concato è il patron che nelle ultime stagioni ha personalmente condotto la battaglia per la sopravvivenza del basket femminile vicentino, Stella a sua volta richiederebbe che gli venisse almeno in parte restituito quanto versato per la salvezza della società. Qualche numero trapela: un miliardo la sua esposizione, un con-

trovalore di 500 milioni la sua richiesta di liquidazione. Magari non in termini prettamente economici ma sotto forma di disponibilità di cartellini delle giocatrici che potrebbero essere messe in vendita o girate ad altri club con forme di ritorno compatibili con le esigenze dell'imprenditore thienese. Problemi? Molti. A partire dal fatto che le posizioni di Stella e Concato sono rigide ed aggravate da ulteriori battaglie legali.

Vero è che per il momento il bilancio non è in sofferenza se non nelle esposizioni dei soci della srl nei confronti della stessa società. Pericoli? Molti. Lo stesso liquidatore giudiziale confida che tra Stella e Concato si arrivi all'accordo. Per evitare che si inneschi qualsiasi altro genere di procedura. Si è ancora lontani dal pericolo che la Soligo possa trasformarsi in un caso Reyer o Foggia calcio per i quali si è giunti addirittura all'asta. Ma se si dovesse aggravare la crisi, la situazione della srl potrebbe scivolare verso il fallimento trascinando ad effetto domino anche l'Associazione Sportiva. Un'eventualità alla quale è meglio non pensare. Per il bene di una squadra che si trova ad un passo dal ritorno nella massima serie.

Andrea Mason

Alberto Stella e Antonio Concato al tempo del loro felice matrimonio nel segno dell'A.S. Vicenza testimoniato (foto sotto) dai festeggiamenti per la conquista della Ronchetti.

